

**LINEE PROGRAMMATICHE
PER IL MANDATO AMMINISTRATIVO
DEL QUINQUENNIO
2007 – 2012
DEL COMUNE DI TODI**

INDICE

Introduzione

Il futuro

I nostri valori

Le nostre scelte strategiche

Una città ancora protagonista con i suoi valori e le sue idee per lo sviluppo economico e sociale

Sviluppo per Todi

LA CITTÀ SOLIDALE

Il sociale

La sanità

Il futuro di ETAB e Veralli Cortesi

L'integrazione

La casa

LA CITTÀ CHE LAVORA

L'innovazione e la qualità

L'imprenditorialità diffusa

PMI: motore dello sviluppo economico

Supporti alle imprese

La politica agricola nel territorio tuderte

Il parco tecnologico agroalimentare e il Business Park

Agricoltura e sviluppo rurale

Da impresa agricola a impresa "agro - energetica"

Commercio

Mobilità integrata ed infrastrutture

LA CITTÀ DELLA QUALITÀ

Tutela e valorizzazione del territorio

La tutela ambientale

La qualità urbana e il centro storico

Le frazioni

La formazione e l'istruzione

LA CITTÀ PARTECIPATA

La cultura

Il turismo

Lo sport

Le politiche faunistico-venatorie

Le politiche giovanili

Le opportunità di aggregazione

Le pari opportunità uomo donna e le politiche di genere

La sicurezza

INTRODUZIONE

IL METODO: promuovere ed incentivare la partecipazione alla vita amministrativa della città, con metodi, strumenti e luoghi di confronto e condivisione.

I CONTENUTI: sviluppare una azione di governo che abbia come priorità la centralità della persona e della famiglia, la solidarietà tra le varie espressioni sociali della comunità ed il miglioramento della qualità della vita (accesso ai servizi, tutela dell'ambiente, opportunità di lavoro, offerte culturali, ricreative, sportive).

*L'ORIZZONTE: consentire a Todi uno sviluppo qualificato e costante della vita della città (sociale, culturale, relazionale, economico) assicurando alla comunità locale una prospettiva di crescita diffusa, equilibrata ed omogenea.
Sono questi in sintesi i riferimenti del nostro programma e del nostro "progetto di città"*

Il futuro

La progettazione della città del futuro non può che partire da un esplicito riferimento ai valori e ai principi che ispirano l'azione politica delle forze progressiste e da un giudizio sintetico sulla attività di questo ultimo decennio.

La città di Todi esce notevolmente trasformata dagli ultimi anni di amministrazione.

Attorno ad un'esperienza di governo nuova, per passione e risultati conseguiti, questa comunità ha ritrovato radici forti, definito una nuova identità locale e regionale.

E' stato un processo profondo, in cui l'azione del Comune si è avvalsa dell'apporto di forze economiche e sociali, del mondo della cultura, delle professioni e del lavoro, di associazioni, di singoli cittadini.

Sono state realizzate o avviate a compimento grandi opere pubbliche. Sono stati attivati ingenti investimenti per la città del futuro. Non c'è zona del territorio comunale che non sia stata interessata dalla realizzazione di un'opera o intervento.

Ma i risultati positivi devono rappresentare soprattutto una spinta a fare di più, nella consapevolezza che l'amministrazione di una città non deve mai essere soddisfatta dei traguardi raggiunti, ma deve cercare tutti i modi di ascoltare e soddisfare le sempre nuove richieste dei cittadini.

Da questi risultati positivi intendiamo partire per costruire il futuro.

I nostri valori

L'uguaglianza: contro ogni forma di privilegio e discriminazione.

La libertà: intesa non solo come tutela dei diritti inviolabili della persona, ma anche come possibilità per tutti di progettare la propria vita.

La pace: perché l'aspirazione alla pacifica convivenza tra i popoli, e a un ordine mondiale più equo e sicuro trova impulso nella nostra tradizione laica e religiosa, nelle iniziative di cooperazione della nostra città. Aspetti che hanno favorito la cultura dei diritti umani, la conoscenza reciproca e l'integrazione tra le popolazioni, l'accoglienza verso gli immigrati.

Lo Stato di diritto: per riaffermare la cultura della legalità, del pluralismo economico e dell'informazione

La democrazia: paritaria per promuovere politiche di sostegno alla libertà femminile, per una effettiva e paritaria rappresentanza nelle sedi politiche ed istituzionali necessaria per una società più giusta che assicuri a tutti e tutte la piena cittadinanza.

La partecipazione: perché la cittadinanza attiva offre la migliore garanzia contro i rischi di esclusione dall'esercizio dei diritti democratici e consente decisioni più efficaci, trasparenti, condivise

La coesione e la giustizia sociale: perché la tutela di diritti primari dei cittadini, quali salute, assistenza, previdenza, istruzione, sicurezza sia sempre più elemento qualificante dello sviluppo

Il lavoro: per raggiungere la massima occupazione, contrastare il precariato, dare fondamento alla dignità e alla sicurezza delle persone nei luoghi di lavoro

L'imprenditorialità: perché l'iniziativa individuale e associata in mercati efficienti e ben regolati sia di stimolo all'innovazione e alla competitività della nostra economia. I valori dell'impresa - creazione di ricchezza, spirito imprenditoriale, rischio personale, professionalità - sono essenziali per una società avanzata e una politica riformista che deve essere capace di coniugarli con un sistema di regole e di diritti che gli consentano di essere una risorsa per l'intera collettività.

La conoscenza: per promuovere una crescita di qualità, ridurre le disuguaglianze, dare a tutti pari opportunità di affermazione.

L'ambiente: di qualità per garantire a tutti, e in particolare ai giovani, uno sviluppo sostenibile e un futuro migliore.

La cultura: per incentivare la crescita civile ed intellettuale di tutta la città, dei suoi residenti ed ospiti, per migliorare le professionalità coinvolte e per rendere la cultura settore di sviluppo economico del territorio

Le nostre scelte strategiche

La cooperazione internazionale: per promuovere la pace, combattere la fame e il sottosviluppo, proseguendo nelle esperienze portate avanti da associazioni e singoli cittadini, sempre più numerosi nella nostra città (Associazione "Amici del gemellaggio", Volontariato laico e cattolico, singole

famiglie). Occorre costruire una rete ancora più forte tra queste associazioni, l'ente locale, le scuole e il mondo della cultura per dare un maggiore impulso alla cooperazione nelle relazioni internazionali.

La società della conoscenza che attribuisce alla ricerca e all'innovazione, alla Scuola, alle Università e ai centri di ricerca un ruolo fondamentale di traino dello sviluppo.

Un moderno welfare per combattere le nuove aree di emarginazione e precariato che rischiano di estendersi, promuovendo politiche di inclusione sociale, di contrasto al disagio, di integrazione, valorizzandone il ruolo degli enti locali, del volontariato dell'associazionismo e della cooperazione sociale.

Una politica fiscale equa verso le famiglie e che non penalizzi il lavoro, l'investimento, la competitività delle imprese, le politiche sociali (alternative a quelle della destra che avvantaggia pochi a danno di molti e penalizza lo stato sociale).

Un sistema sanitario pubblico in grado di garantire a tutti i cittadini, al di là del loro reddito o del luogo in cui vivono, pari livelli di assistenza. Occorre ottimizzare le risorse e i servizi per elevare sempre più la qualità dell'offerta sanitaria, sia negli Ospedali che nei centri di salute e prevenzione.

La promozione integrata del lavoro, dell'impresa, del capitale umano e intellettuale, attraverso la modernizzazione del sistema di piccole e medie imprese, la valorizzazione della ricerca scientifica e dell'innovazione a sostegno del "sistema economico".

La qualificazione del territorio, attraverso la tutela e la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, a favore sia del turismo che della qualità della vita dei residenti.

Un sistema di sicurezza sociale di qualità, attraverso l'integrazione socio-sanitaria, per rispondere in modo diffuso alla crescente domanda di salute e sicurezza sociale della comunità, di tutela dei soggetti fragili (anziani e altri soggetti deboli), di sostegno alla politica per il diritto alla casa, anche in conseguenza dell'evoluzione demografica, di sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro.

Una città ancora protagonista con i suoi valori e le sue idee per lo sviluppo economico e sociale

L'orgoglio di vivere in una città significativa nel contesto regionale, nazionale ed internazionale non può chiudersi in alcuna forma di presunzione e di autosufficienza: i valori e le potenzialità della città e del territorio devono caratterizzare idee e iniziative che sappiano stare dentro la programmazione regionale, nazionale ed europea. Il nostro impegno deve continuare ad essere teso a potenziare la capacità di proposte che, a partire dalla programmazione regionale fino a quella europea, sappia coniugare la promozione dei valori e degli interessi locali con sfide nuove poste dai processi di globalizzazione dell'economia.

Per essere parte attiva della "Risorsa Umbria" e esaltare ruoli e funzioni proprie all'interno del "Patto per lo sviluppo e la coesione sociale" non servono rivendicazioni ma progettualità, proposte strutturali, centrate sul nostro territorio ma che sappiano essere integrate, condivise e partecipate su ampia scala.

Sviluppo per Todi

Todi, una città dove vivere e crescere insieme.

Al centro del nostro progetto politico – amministrativo ci sono le singole persone, le loro identità, le loro attività, la loro condizione di vita sociale, il loro lavoro, il loro tempo libero, l'ambiente in cui

vivono e le famiglie. Lavoro, benessere sociale ed esistenziale, sono le componenti essenziali della vita individuale e collettiva.

Lo sviluppo economico di un territorio e di una città è una delle condizioni fondamentali per assicurare un futuro sereno alle persone, dove:

- la qualità della vita sociale e culturale,
- l'istruzione e la formazione,
- i servizi sociali e assistenziali,
- la sanità e le politiche per la salute,

siano certe, continue, adeguate alle aspettative e alle aspirazioni di ogni persona.

SVILUPPO PER TODI: non è uno slogan, ma l'impegno a fare crescere questa città insieme ad ogni cittadino e ad ogni persona. Apprezziamo e conosciamo la storia e la cultura, il passato di sviluppo e di attenzione alla qualità della vita della città e vogliamo costruire un futuro attento all'innovazione e al bene individuale e collettivo.

In questi anni le amministrazioni comunali hanno lavorato per trasformare questa città, e farla crescere con una forte spinta di apertura verso l'innovazione e per valorizzarne, al contempo, la qualità urbana e l'equilibrio sociale.

Ora occorre proporre nuovi progetti e nuovo slancio per sfruttare a pieno tutte le risorse che Todi possiede, partendo dal protagonismo e dalla centralità delle persone, impostando la gestione amministrativa sul dialogo e sulla concertazione rendendo disponibile l'amministrazione al coinvolgimento costante e responsabile della società civile.

La nostra comunità deve guardare con fiducia al futuro, perseguendo una crescita compatibile con la qualità dell'ambiente, con un centro storico le cui potenzialità vanno ulteriormente valorizzate. Occorre perseguire una crescita che si fondi sull'innovazione, sulla qualità e sulla valorizzazione di risorse umane sempre più eccellenti, puntando in modo sostanziale sui giovani, sulla loro formazione e sul loro protagonismo.

Vogliamo ulteriormente qualificare le caratteristiche di coesione sociale di comunità solidale per dar loro una maggiore continuità e forza economica promovendo un impegno rafforzato e congiunto delle istituzioni e della società.

In questo senso il dialogo e la collegialità delle scelte e delle decisioni saranno le caratteristiche fondanti per le forze politiche del centro-sinistra che sostengono questo programma.

Il Comune deve essere inteso come la principale struttura di servizio alla propria comunità: per essere efficiente ed efficace deve puntare alla valorizzazione delle competenze e dell'impegno delle donne e degli uomini che in esso lavorano. In questo senso è opportuno creare le condizioni che rendano merito all'impegno e ai risultati raggiunti dal personale comunale attraverso anche una diretta partecipazione dei cittadini sulla valutazione dei risultati raggiunti dai vari servizi ed uffici. I cittadini sono i destinatari dei servizi ed anche coloro che ne sostengono gli oneri economici. E' quindi giusto dare loro un ruolo attivo di intervento e di giudizio che sia da stimolo per la Pubblica Amministrazione a fornire al meglio i servizi.

Occorre proseguire e rafforzare la spinta e il respiro internazionale che questo Comune ha sempre dimostrato: i gemellaggi sono un punto di forza per promuovere il dialogo internazionale, per valorizzare le ricchezze di questo territorio, per arricchire le conoscenze attraverso uno scambio che accresce e qualifica le competenze. Sempre in questa direzione non si può non menzionare il contesto europeo: dopo l'allargamento e la creazione della Carta Costituzionale, l'Unione Europea è una realtà sempre più vicina ad ogni cittadino e le scelte delle Istituzioni europee condizionano fortemente la vita politica, sociale ed economica di tutti i paesi membri. L'amministrazione cercherà anche di creare nuove modalità di realizzazione di progetti di cooperazione internazionale, che non si limitino alla forma, pur importante, del gemellaggio, ma cerchino di entrare anche in rete e in collaborazione con altre realtà del territorio italiano. Todi ha da tempo valorizzato la sua dimensione europea: occorre continuare questo cammino creando percorsi di avvicinamento e di conoscenza delle Istituzioni comunitarie rivolte particolarmente ai giovani ed ai responsabili della formazione.

Con questo programma ci rivolgiamo ad ogni persona: bambine e bambini, ragazze e ragazzi, donne e uomini, giovani e anziani che siano, perché il nostro progetto parte dall'impegno di fare crescere una città a misura di persona.

Siamo orgogliosi di questa città, la città di tutti e per tutti.

Per continuare ad esserne fieri, le linee guida del programma amministrativo sono:

LA CITTÀ SOLIDALE
LA CITTÀ CHE LAVORA
LA CITTÀ DELLA QUALITÀ
LA CITTÀ PARTECIPATA

LA CITTÀ SOLIDALE

La persona è il punto di riferimento di tutte le politiche sociali e della conseguente tutela dei più deboli: giovani, anziani e immigrati sono al centro dell'azione amministrativa.

La logica dell'inclusione che ispira tale azione va concretizzata assicurando alle persone la certezza del diritto e dell'accoglienza.

Il lavoro come inclusione sociale, con particolare attenzione a quello dei giovani e delle donne, è un altro punto centrale della città solidale che vogliamo.

Cinque sono i settori chiave:

- Il sociale
- La sanità
- Il futuro di Etab e Veralli Cortesi
- L'integrazione
- La casa

Il sociale

Consolidando, ampliando e modificando il modello di welfare per rispondere a tutti i bisogni dei cittadini.

La famiglia come perno delle politiche sociali.

Oggi ci troviamo di fronte a realtà familiari, e relative problematiche, sempre diverse e nuove che vanno seguite sempre con la stessa attenzione e la stessa continuità, sia che riguardino cittadini italiani che stranieri.

Una politica sulla famiglia, in una città che già ha fatto tanto in questo senso: sicurezza economica, sociale e nell'educazione e nella crescita dei figli, certezze sul futuro, strade sicure e tranquille, ambiente salutare.

Continuare a sviluppare risposte efficaci anche promuovendo e valorizzando una integrazione sempre più sinergica fra le strutture pubbliche, valorizzandone le professionalità, e la ricchezza propositiva del terzo settore (associazionismo, volontariato, ecc).

Sostenere i soggetti in condizione di fragilità psicologica ed economica.

Occorre inoltre attuare politiche coordinate e percorsi di accompagnamento per dar risposte a quei disagi meno visibili quali la malattia mentale e i disturbi psichici, che mirino all'emancipazione delle persone e ad una loro inclusione sociale

In questa direzione è opportuno prevedere la realizzazione di studi permanenti di osservazione della povertà, in modo da potere meglio operare e coordinare gli interventi dei vari operatori di fronte all'emergere di nuove.

Consolidare ed estendere l'assistenza domiciliare e gli assegni di cura, nel rispetto delle politiche regionali, per mantenere nel proprio domicilio le persone non autosufficienti. Occorre, inoltre, dare continuità all'impegno nel settore anziani e dell'integrazione e assistenza alle persone disabili, con particolare attenzione alle persone sole. Proporre, in sostanza, una "città amica" in cui persista un alto livello di sostegno e di socializzazione per le persone in difficoltà.

Occorre infine riorganizzare la filiera socio-assistenziale, coordinando i confini "invisibili" tra sociale, socio-sanitario e sanitario.

Sostenere l'affitto per le persone indigenti.

Intendiamo proseguire l'opera di supporto sociale, intrapresa già dall'Amministrazione uscente, nella prevenzione dei fenomeni di tossicodipendenza e di dipendenza patologica che coinvolgono adolescenti e giovani adulti in maniera estensiva anche nella nostra Medio Valle del Tevere, Todi compresa. Riteniamo che la prossima Amministrazione di Todi debba continuare su questa strada, incrementando, insieme alle altre Amministrazioni Comunali della MVT, il lavoro dell'*Associazione Atlantide*, fondata come contenitore di tutti gli operatori e professionisti che si occupano del sociale.

La relazione 2006 del SERT MVT dimostra i risultati positivi delle iniziative intraprese: da diversi anni, a fronte di un grande incremento del numero di soggetti in trattamento per addiction (fra l'altro molti non del ns territorio), non si registrano morti, il numero dei soggetti sieropositivi o ammalati di AIDS o epatiti è in forte calo, numerosi soggetti sono stati dimessi in ottime condizioni dopo il trattamento.

Tra gli interventi già attuati presso i Comuni di Todi e Marsciano che saranno ulteriormente sostenuti:

- ✓ Centri di Supporto Psicologico che garantiscono la consulenza gratuita da parte di professionisti del settore.
- ✓ Sensibilizzazione dei cittadini attraverso conferenze e dibattiti, mezzi di comunicazione; l'avvio di un programma di educazione presso gli studenti del Liceo Iacopone di Todi; corsi di formazione professionale per tutti gli operatori del sociale.

Sono questi i punti qualificanti di un welfare dove l'Amministrazione è punto di riferimento di un sistema a rete, nel quale pubblico, privato sociale, volontariato e famiglie concorrono a sviluppare un sistema modulare di risposte, universale e flessibile, integrando le competenze dei vari soggetti.

La sanità

Per rispondere con efficacia e appropriatezza ai bisogni di salute dei cittadini del territorio occorre puntare sulla valorizzazione della professionalità degli operatori e sullo sviluppo dei servizi

domiciliari alla persona e di tutta l'area della residenzialità. Per il raggiungimento di tale fine si deve agire su due livelli: quello *territoriale*, potenziando i servizi di medicina preventiva, rendendo il più possibile efficiente l'emergenza e valorizzando il ruolo della medicina di base e della assistenza domiciliare e dell'integrazione ospedale-territorio; quello *ospedaliero*, con un particolare impegno per i lavori di costruzione del nuovo ospedale comprensoriale.

E' ovvio che un'attenzione particolare dovrà essere riservata, qui e adesso, alle strutture esistenti, tenendo conto che reparti e servizi debbono essere messi in condizione di operare con la massima funzionalità e con il massimo contenuto di efficacia fino al trasferimento delle attività sanitarie nel nuovo ospedale.

Il rilancio della sanità pubblica ed il rafforzamento della qualità ospedaliera devono integrarsi con lo sviluppo di un'organizzazione diagnostica di alto livello e di reparti ambulatoriali specialistici per la diagnosi ed il trattamento di patologie complesse. Occorrerà garantire le eccellenze anche in sede locale: si pensi, ad esempio, alle due strutture in rete (quella ospedaliera e quella territoriale) rivolte alla diagnosi e cura dei disturbi dell'alimentazione e del peso, strutture che rappresentano un vero e proprio modello assistenziale già esportato in altre Regioni di Italia, cogliendo da subito tutte le opportunità di implementare, inoltre, l'attività di Day-Surgery Pediatrica svolta all'interno della struttura Complessa di Pediatria dell'Ospedale di Todi sulla base di un modello assistenziale d'avanguardia che consente di operare i bambini al mattino e di dimmetterli nel primo pomeriggio perfettamente autonomi, secondo quanto previsto dalle linee guida nazionali.

Si dovrà, inoltre, prevedere di cogliere le manifestate esigenze di migliorare qualitativamente il servizio offerto, per quanto riguarda la percezione nel giudizio dei cittadini, per quei reparti classici di cura di base, necessariamente presenti in ospedale.

Un altro aspetto fondamentale riguarda il coinvolgimento sempre più significativo dei medici di base in una logica integrata con le attività del presidio ospedaliero, anche al fine di una significativa riduzione dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie diagnostiche e specialistiche.

L'impegno futuro principale dovrà essere quello del completamento dell'ospedale comprensoriale di Pantalla, i cui lavori sono già avviati e che dovrà rappresentare un punto avanzato della moderna sanità.

L'avvio della nuova struttura ospedaliera riconsegnerà alla città la storica e prestigiosa sede di Porta Romana.

Per l'uso di questi spazi noi pensiamo ad un percorso partecipato con la città e ad un accordo tra Regione-Asl-Comune che pur garantendo le risorse necessarie alla nuova struttura, individui forme finanziarie tali da permetterne, almeno per una parte, un uso pubblico. Riteniamo che tali spazi possano essere utilizzati per accorpate tutti i servizi sanitari di base esistenti a Todi (Distretto, Medicina Preventiva, Arpa ecc) e quelli comunali.

Crediamo sia opportuno lasciare un punto di raccolta AVIS all'interno dei locali del vecchio ospedale per rendere agevole la donazione da parte dei residenti nella città e creare un centro raccolta su base territoriale all'interno del nuovo ospedale di Pantalla, rendendolo il fiore all'occhiello delle nostre zone.

Il futuro di Etab e Veralli Cortesi

Parte fondamentale della politica sociale pubblica nel Comune di Todi è svolta dalle istituzioni storiche ETAB e VERALLI CORTESI. Un obiettivo politico prioritario è quello della costituzione di un'unica istituzione pubblica che si occupi degli interventi nel campo sociale a favore di soggetti particolarmente svantaggiati. In questo senso è possibile pensare alla unificazione in una unica entità giuridica e amministrativa dei due enti morali esistenti a Todi, con un notevole risparmio economico.

Per gli Enti assistenziali tuderti, Etab e Veralli Cortesi, si propone che si realizzi quanto prima possibile una gestione amministrativa unica degli stessi. L'accorpamento delle due Ipub si rende necessario in quanto è assurdo ed antieconomico che due Enti, operanti nello stesso ambito territoriale, seppur con finalità diverse, abbiano strutture amministrative e tecniche diverse fra loro. Una razionalizzazione porterebbe ad un unico CDA ed ad un unico centro amministrativo che

permetterebbe di ottimizzare e razionalizzare le spese di gestione. Sarebbe auspicabile individuare un modello di gestione tecnica su cui peserebbe l'onere dell'applicazione delle scelte di indirizzo e di coordinamento delle risorse umane dei due Enti. Tutto ciò migliorerebbe la qualità dei servizi a fronte di una maggiore economicità.

L'integrazione

Alla base delle azioni che vogliamo intraprendere in questo campo c'è la convinzione che la sicurezza e la qualità della vita non si ottengano con la repressione, ma, in primis, con la creazione di condizioni in cui la persona, in quanto tale, riesca ad essere ascoltata, valorizzata e accolta. Per questo riteniamo che occorra fuggire dalla visione degli extracomunitari solo come forza lavoro, che svolge quei lavori che noi non vogliamo più fare considerandola, invece, una ricchezza in quanto persona, con la quale vogliamo costruire una società in cui ogni straniero possa integrarsi nel rispetto delle leggi e della cultura del nostro Paese. È questa la via maestra per una città sicura, culturalmente avanzata e promotrice di pace.

La logica dei servizi e del welfare va dunque estesa anche a questi nuovi cittadini. La casa è uno dei punti fondamentali ai quali dare risposta anche con il coinvolgimento dei soggetti del lavoro tenendo presenti le esigenze delle ricongiunzioni familiari, dei single e dei lavoratori stagionali. Occorre operare per un accesso più agevole a case in affitto e anche in proprietà per contribuire, oltre al superamento di inique speculazioni e difficoltà, a creare un clima di più ampia e serena integrazione, a contenere le situazioni di disagio sociale e a favorire la sicurezza.

Vogliamo, altresì, puntare ad un'integrazione intesa come partecipazione attiva alla vita della nostra comunità, anche attraverso il voto e l'elezione di organismi di rappresentanza degli immigrati eletta democraticamente dagli stessi. Per iniziare a costruire questo percorso occorre partire da una analisi approfondita della realtà ed istituire un tavolo di confronto. Dobbiamo perciò creare le condizioni, affinché le persone a cui la legge lo consente possano farsi raggiungere dalla propria famiglia, trovare casa e sicurezza. Servono nuovi e più specifici canali di informazione verso gli immigrati sui servizi sanitari ed educativi, sui consultori e sui centri d'igiene pubblica, specialmente per i bambini. In tal modo si può realmente consentire a tutti di accedere ai servizi di cui hanno diritto.

Vogliamo porre attenzione anche alle problematiche della fascia dei minori e preadolescenti immigrati. Per questo vogliamo riorganizzare e potenziare la mediazione culturale e i centri di aggregazione, per rendere più personalizzata la risposta ai bisogni individuali. Occorre inoltre valorizzare il ruolo della Biblioteca, come punto di divulgazione della conoscenza multiculturale.

Altrettanto importante è l'avvio di un'azione culturale e sociale attenta al mondo invisibile delle donne immigrate che lavorano o che vivono in famiglia. Per questo occorre qualificare i progetti e le azioni tese alla valorizzazione delle donne nel mondo del lavoro, dell'economia, dell'arte, dello sport, della formazione, della cultura e del sociale, affinché queste popolazioni femminili, assieme alle lavoratrici italiane, siano informate dei loro diritti garantiti dalla nostra Costituzione.

La casa

Il pieno riconoscimento del diritto alla casa è l'aspetto determinante per la qualità della vita della Città.

Le famiglie che ancora soffrono questo problema sono sensibilmente diminuite in questi anni, ma ciò non toglie che il problema persista. A questo si aggiungono inoltre le problematiche e i nuovi bisogni di lavoratori, immigrati, giovani e coppie di nuova formazione.

Una politica sulla casa deve avere i seguenti obiettivi:

La riduzione dei costi dell'abitare a partire dalla prima casa e individuando strumenti per la diminuzione dei costi di costruzione;

L'incremento dell'offerta pubblica, valutando anche possibilità di forme d'acquisto, senza che il patrimonio abitativo pubblico venga alienato, ma utilizzato per incrementare la capacità di servizio verso chi ne ha bisogno.

Occorre anche valutare l'idea di un'Agenzia per l'affitto per canoni concertati ed incentivare la costruzione di abitazioni in funzione dell'affitto permanente (non necessariamente a canoni sociali, ma a prezzi che possano calmierare il mercato consentendo la sostenibilità dell'operazione senza l'intervento dell'erario).

Occorre sperimentare ed incentivare anche sul nostro territorio il fenomeno dell'autocostruzione coinvolgendo il mondo delle professioni, in modo da rendere effettivo il desiderio di un'abitazione in proprietà a costi accettabili. Il Comune individuerà le aree disponibili da cedersi a costo agevolato ed offrirà la collaborazione del proprio ufficio tecnico. Occorre valutare anche la possibilità di un intervento municipale per l'acquisto della prima casa, anche con l'erogazione di contributi ai giovani per l'abbattimento degli interessi sui mutui concessi da banche locali convenzionate.

È di conseguenza opportuna la realizzazione di un piano organico per l'edilizia agevolata (acquisizione, autocostruzione, affitto permanente, affitto con patto di futura vendita).

LA CITTÀ CHE LAVORA

L'economia è l'asse portante della qualità della vita e dell'erogazione dei servizi.

Una delle maggiori risorse è il territorio, per cui qualsiasi sviluppo deve essere pensato in questa ottica. Todi deve essere promotrice e coordinatrice della creazione di una marcata identità territoriale attraverso cui si vuol far emergere e valorizzare in modo deciso i diversi talenti in un'ottica di sviluppo turistico, agricolo e imprenditoriale.

Vanno altresì incentivati la nuova imprenditorialità e il marketing territoriale per cogliere opportunità esterne, così come va rivolta una particolare attenzione alla grande impresa presente sul territorio.

La diversificazione produttiva va perseguita in tutti i settori come stimolo di sviluppo e garanzia di tenuta e stabilità del sistema (soprattutto dei livelli occupazionali).

Tutto ciò va realizzato senza dimenticare la qualità e i diritti del mondo del lavoro. Occorre puntare al rilancio dei temi della garanzia della sicurezza del lavoro, del diritto al reddito ed al rispetto dei contratti, alla necessità che nel nostro territorio tutti i lavoratori indistintamente godano dei diritti sindacali, che stanno alla base delle società democraticamente organizzate.

Questi i settori prioritari:

- L'innovazione e la qualità
- L'imprenditorialità diffusa
- PMI: motore dello sviluppo economico
- Supporti alle imprese
- Politica agricola nel territorio tuderte
- Agricoltura e sviluppo rurale
- Da impresa agricola ad impresa "agroenergetica"
- Il parco tecnologico alimentare ed il Business Park
- Commercio
- Le infrastrutture e Mobilità Integrata.

L'innovazione e la qualità

L'innovazione e la conoscenza sono il punto di riferimento delle strategie aziendali e della politica di sistema di tutti i soggetti coinvolti nelle politiche del lavoro e della formazione.

Qualità e identità delle produzioni nel mercato globale sono caratteristiche fondamentali.

La ricerca e la sperimentazione svolte dagli istituti di ricerca umbri devono diventare patrimonio comune della realtà economica tramite la diffusione delle conoscenze e il coordinamento delle attività: ciò al fine di portare al territorio benefici in termini di reddito e di lavoro.

In questo ambito altri obiettivi da perseguire sono:

le nuove opportunità imprenditoriali e la compatibilità ambientale;

la formazione come presupposto per l'innovazione dei processi e per l'organizzazione dei contenuti (l'università e la ricerca);

il rafforzamento delle sinergie tra i vari Enti di Ricerca.

L'imprenditorialità diffusa

Occorre puntare al consolidamento dell'imprenditorialità radicata sul territorio (cooperazione, artigianato, agricoltura), come garanzia di prospettiva.

Di conseguenza, occorre incentivare le imprese e gli imprenditori che portino sul territorio proposte innovative legate alla qualità e al rispetto dell'ambiente.

Un punto importante è anche il sostegno alla creazione di una imprenditorialità di servizi a piccole e medie imprese, per aumentare la loro competitività sui mercati, valorizzando in questo contesto il ruolo delle associazioni. In particolare, occorre favorire le piccole attività artigianali compatibili che intendano innestarsi nel tessuto urbano del centro storico, sostenendole economicamente e logisticamente nel loro percorso di inserimento. Vanno tutelate le esigenze del tessuto artigianale e del legno riferito alle botteghe, affinché esse possano vedere esaudito un tangibile riconoscimento al loro impegno di valorizzazione del nome di Todi.

PMI: motore dello sviluppo economico

La presenza diffusa del tessuto delle PMI che caratterizza in generale l'Italia trova riscontro nella regione Umbria e ancor più nel nostro territorio, in particolare con imprese artigiane operanti in tutti i settori economici.

Pur non potendo individuare nella nostra area distretti industriali o filiere di particolare rilevanza, si riscontra comunque un elevato livello di attività e di occupazione facente capo a questo variegato mondo, con ricadute importanti per il territorio, soprattutto come tenuta dei livelli occupazionali.

La conoscenza e la consapevolezza della complessa articolazione del comparto delle PMI e conseguentemente delle problematiche di riferimento diventa presupposto fondamentale per il successo dell'attività di sostegno e di sviluppo del tessuto produttivo. I cambiamenti intercorsi nell'economia internazionale, nazionale e regionale impongono una riconsiderazione del ruolo delle attività dell'artigianato e della piccola impresa. Si deve aprire una nuova stagione di interventi che coinvolga i diversi livelli istituzionali, possibilmente in una logica di efficace coordinamento e confronto, con un forte coinvolgimento e responsabilizzazione del mondo della rappresentanza. Del resto, in materia di artigianato, l'attuazione operativa e concreta connessa alle nuove competenze esclusive attribuite alle Regioni dalle modifiche apportate al Titolo V della Costituzione italiana, dovrebbe semplificare, in linea teorica, il raccordo istituzionale e la concertazione.

Il confronto con le forze economiche del settore deve rappresentare una metodologia di lavoro da perseguire costantemente, mutuando, se pur con i necessari aggiustamenti, l'esperienza positiva della strumentazione del "Patto per lo sviluppo" (es. specifici tavoli tematici, territoriali ecc.).

Supporti alle imprese

Todi deve contribuire alla costruzione di un "sistema Umbria" della promozione integrata, con

particolare riferimento alle produzioni di eccellenza a più alto valore tradizionale e artistico, attraverso strumenti di promozione all'export (attività dei Consorzi export, dell'APT, delle Autonomie locali e funzionali ecc.) per:

- Favorire e stimolare l'attività di ricerca ed innovazione nelle piccole imprese;
- Ridurre il lavoro nero e precario ed aumentare la qualità del lavoro anche attraverso l'introduzione di meccanismi innovativi in materia di appalti della P.A. con un monitoraggio continuo dei servizi esternalizzati;
- Promuovere e sostenere i processi volti ad aumentare la sostenibilità ambientale dei cicli produttivi, così da sviluppare un uso competitivo della risorsa ambiente;
- Ridurre i costi dell'energia attraverso scelte definitive e favorire la diffusione nelle P.M.I. di una maggiore efficienza energetica;
- Sviluppare un sistema integrato di istruzione, formazione e ricerca, mettendo a disposizione strumenti per:
 - accesso alle professioni;
 - aggiornamento professionale;
 - riposizionamenti aziendali e riconversione della manodopera;
 - formazione continua;
 - formazione finalizzata ai passaggi di aziende ed ai passaggi generazionali;
 - promozione della filiera della ricerca attraverso la costruzione di un sistema che colleghi Todi alle Università, i Poli Tecnologici ed i Centri di Alta Formazione.

Vogliamo favorire una logica di integrazione pubblico/privato, in applicazione di un efficace principio di sussidiarietà orizzontale e di cittadinanza sociale, con l'obiettivo di concentrare risorse, raggiungere massa critica e rafforzare la competitività del sistema territoriale e regionale.

Vogliamo avvalerci delle misure per sostenere e favorire l'accesso al credito delle piccole imprese, soprattutto in vista dell'applicazione degli "accordi di Basilea 2" mediante il rafforzamento patrimoniale e funzionale del sistema di garanzia regionale; per le imprese più strutturate promuovere gli strumenti di finanza innovativa, soprattutto sul versante degli interventi sul capitale di rischio.

Si vuole favorire l'integrazione sociale degli extracomunitari con progetti di accompagnamento e tutoraggio sul "fare impresa", formazione e qualificazione professionale della manodopera.

Tutte le problematiche legate alla vita delle imprese e alla economia della città, al lavoro e all'occupazione, vanno ricondotte ad una vera e propria consulta delle attività produttive e del lavoro, in cui le occasioni di sviluppo vedano veramente partecipati tutti gli attori interessati. A tale tavolo di concertazione istituzionale dovranno essere ammesse a partecipare le forze sociali, sindacali e le associazioni di categoria realmente presenti ed operanti sul territorio. In questa prospettiva, il marketing territoriale non può essere solo un problema del pubblico ma deve riguardare e coinvolgere l'intero "sistema" che vuole affermarsi all'esterno con le sue ricchezze e peculiarità.

La politica agricola nel territorio tuderte

Il settore agricolo ricopre un'importanza economicamente rilevante e uniformemente diffusa nel territorio comunale anche in termini di occupati a tempo pieno e part-time, e come settore primario genera un volano economico che coinvolge molti altri settori della filiera produttiva (alimentare, chimico, artigianato, industria, servizi, ambientale, ecc.).

La programmazione Comunitaria Nazionale e Regionale individua le linee di indirizzo per il futuro del settore, affidando al mondo agricolo un ruolo strategico per l'intera collettività. Infatti il ruolo cardine che l'agricoltura è chiamata a ricoprire è quello di custode del territorio.

Accanto a tali fattori che sottendono, certamente, potenzialità ed opportunità, vi è la constatazione di un sistema connotato da debolezze strutturali ed organizzative che, nella attuale fase di cambiamento di politica agricola comunitaria e di globalizzazione dei mercati, rappresentano gravi criticità. Peraltro la nuova impostazione di politica comunitaria ha accelerato per molte imprese del territorio tuderte (barbabetola da zucchero, tabacco, oleaginose) i diversi processi di ristrutturazione e diversificazione. Ecco perché, in primis, tra le priorità della politica regionale per lo sviluppo rurale va indicata quella di un rafforzamento del sistema delle imprese e di una sua forte integrazione nei diversi sistemi locali, sviluppando complementarietà fra politiche e soggetti. In primo luogo va promossa una competitività delle imprese e delle economie rurali che ne garantisca, nel nuovo scenario comunitario ed internazionale, una sostenibilità delle attività che è premessa indispensabile per il mantenimento di una presenza umana necessaria al presidio ambientale e culturale del territorio. Vanno quindi promosse azioni idonee a far accrescere il peso delle filiere “autogestite”, con un nuovo ruolo per le cooperative e le organizzazioni dei produttori, così da assicurare alla produzione agricola uno sbocco sui mercati finiti, non altrimenti raggiungibile dal singolo produttore. Attraverso un rinnovato ed appropriato modo di intraprendere, infatti, le imprese agricole potranno frequentare in modo vantaggioso le strade dell’efficienza economica e della diversificazione di processo e di prodotto. La componente ambientale e paesaggistica delle zone rurali ha un ruolo fondamentale nella gestione delle politiche economiche; nello specifico della Regione Umbria e in particolare del territorio tuderte ciò assume un significato particolare, data l’elevata qualità del territorio, sotto gli aspetti ambientali, paesaggistici, culturali ecc. Oggi più che mai, infatti, il successo di un prodotto agroalimentare sui mercati è fortemente legato all’immagine che esso crea nei consumatori, con particolare riferimento al luogo di produzione. Si ritiene necessario continuare nell’impegno intrapreso nell’attenzione verso il settore agricolo con nuove iniziative quali:

- Istituire un permanente strumento territoriale di confronto, di analisi e di verifica che preveda il coinvolgimento di tutte le forze sociali (associazioni, sindacati, istituzioni, imprese, ecc.) dove l’amministrazione svolga attività di collettore, valorizzando al massimo tutte le singole potenzialità, raccordandole alle diverse realtà produttive.
- Promuovere azioni a vari livelli istituzionali che razionalizzino il rapporto richiesta – offerta della manodopera, coinvolgendo imprese, associazioni, sindacati, istituzioni scolastiche, volontariato, enti locali, ecc., assolvendo ad una duplice esigenza: quella di far fronte ad una fortissima e urgente richiesta di manodopera da parte delle aziende e quella di favorire l’integrazione socio - culturale di immigrati stranieri in una realtà sempre più multietnica. Infatti, in molti casi gli imprenditori si vedono costretti a trasformare in estensivo l’indirizzo produttivo, con indirette conseguenze sul tessuto socio – economico (in termini di indotto) e, ancor più grave, sull’impatto ambientale.
- Favorire e armonizzare lo sviluppo di aziende agricole polifunzionali (agriturismo, ecc.) valorizzando produzioni di qualità, rivolte a mercati di nicchia, approfittando di tutte le iniziative culturali, di marketing e dell’immagine di cui Todi gode nel mondo.
- Intensificare iniziative all’interno delle opportunità che gli strumenti di programmazione regionale mettono in atto, facendosi parte attiva nella stesura di progetti di interesse intercomunali, curando con particolare impegno i rapporti con le istituzioni regionali, nazionali, e comunitarie in coerenza al P.S.R. 2007/2013 in corso di approvazione.
- Promuoversi parte attiva, in attuazione del principio di sussidiarietà, nel processo di decentramento avviato, con l’istituzione di nuovi servizi a livello comunale e/o intercomunale, razionalizzando quelli esistenti, accelerando il processo di informatizzazione, istituendo in raccordo con l’amministrazione regionale, l’anagrafe delle aziende agrarie e monitorando costantemente il livello di qualità dei servizi. Solo fornendo, direttamente o indirettamente, servizi efficienti, economici ed efficaci si raggiunge un eccellente grado di qualità del servizio stesso.
- Prestare una particolare attenzione alla viabilità rurale e ai servizi di trasporto pubblico, per favorire la permanenza degli operatori del settore nelle aree agricole, garantendo indirettamente un presidio del territorio e lo sviluppo di attività complementari come il turismo agricolo.

Il Parco Tecnologico Agroalimentare ed il Business Park

Il parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria con sede a Pantalla è un polo importante per la ricerca e lo sviluppo tecnologico dell'agroalimentare, settore strategico per il nostro territorio e per l'intera Regione, in grado di competere con i Parchi tecnologici che si sono sviluppati in Italia e in Europa.

Esso si caratterizza già oggi come il punto di incontro delle esperienze accademiche e della ricerca pubblica e privata, ma anche come luogo dove università, regione, associazioni ed imprese trovano utili sinergie per la nascita di nuove esperienze imprenditoriali di produzioni di qualità, utilizzando l'area industriale già urbanizzata esistente a Pantalla e disponibile a prezzi estremamente vantaggiosi. L'amministrazione comunale d'intesa con la Regione dovrà promuovere forti azioni di marketing per incentivare l'insediamento di nuove attività.

Agricoltura e sviluppo rurale

Nello sviluppo di questo territorio siamo certi che l'agricoltura avrà un ruolo sempre più determinante nella tutela delle risorse ambientali e nella qualità delle produzioni alimentari, anche attraverso la creazione di sinergie tra gestione del patrimonio agricolo pubblico e privato e la creazione di marchi di qualità delle produzioni agricole tipiche. L'Amministrazione deve anche farsi promotrice di una cultura imprenditoriale innovativa e creare le condizioni per la formazione di un know-how manageriale in grado di anticipare le sfide del mercato, con particolare attenzione all'agricoltura biologica ed evitando l'uso di prodotti Ogm.

L'agricoltura deve e può ancora trainare l'economia, con scelte coraggiose e politiche a medio-lungo termine, con l'obiettivo della tutela dei redditi degli addetti anche attraverso azioni di controllo dei prezzi al consumo. Per favorire, inoltre, le produzioni locali e contenere i prezzi, vanno sostenute forme di distribuzione dei prodotti locali da poter consumare nelle nostre tavole.

Perché ciò accada, ci impegniamo a migliorare il livello di vita di chi vive e lavora nelle nostre campagne attraverso:

- I servizi alle aree rurali.
Ci impegniamo, per uno sviluppo equilibrato del territorio, a recuperare i gravi ritardi che caratterizzano alcune aree rurali sfruttando le diverse opportunità che verranno offerte dai fondi comunitari, recuperando un ruolo negoziale forte ai diversi tavoli di concertazione (vedi Patto per lo sviluppo dell'Umbria) nei confronti della Regione per un riequilibrio degli interventi a favore del nostro territorio.
- La promozione del territorio agricolo e rurale.
Ci impegniamo a promuovere una maggiore visibilità del territorio agricolo, dei suoi prodotti, delle sue attrattive turistiche, paesaggistiche e culturali all'interno dei programmi locali/regionali di promozione integrata.
Saremo molto attenti ad intercettare anche risorse nazionali e comunitarie, ad assumere un ruolo fortemente propositivo e di coordinamento per ogni possibile iniziativa di promozione del prodotto agricolo e delle bellezze ambientali delle nostre campagne svolgendo una azione puntuale e rigorosamente attenta nei confronti dei livelli istituzionali superiori.
- Le ricerche di motivazioni per le giovani generazioni.
Ci impegniamo ad offrire ai giovani nuove motivazioni per occuparsi in agricoltura con l'intento di attivare un nuovo sistema di produzione in grado di reggere le trasformazioni del mercato. Dalla crisi dell'agricoltura non si esce puntando semplicemente al costo della manodopera, ma modificando i percorsi economici e commerciali dei prodotti e aprendo il mondo agricolo verso i mercati esteri.

Da impresa agricola a impresa “agro - energetica”

La riforma della PAC (Politica Agricola Comunitaria) consente, con la formula del “disaccoppiamento”, l'erogazione alle aziende agricole del sostegno all'attività unito a produzioni agricole “no food”, che ha, ove destinate a produzioni di biomasse a fine energetico, sia in forma di cippato/pellet che di oli vegetali o di “power corn” (cioè cereali destinati ad un uso energetico senza trasformazione), diversi immediati vantaggi:

- a) aumento di reddito dell'agricoltore e conseguente sostegno alla permanenza/incremento di attività del settore primario.
- b) abbattimento della chimica in agricoltura, derivante dalla ridotta o nulla necessità – a seconda della tipologia di biomassa - di concimazione/diserbo con conseguente aumento del margine di guadagno dell'agricoltore.
- c) riassegnazione di valore economico alle attività di coltivazione del bosco, ripulitura di torrenti, scarpate stradali, parchi urbani, che oggi non vengono svolte o sono computate come mero costo.

Queste opportunità si integrano peraltro con le logiche più avanzate di separazione e differenziazione dei rifiuti solidi urbani. Privilegiando la raccolta porta a porta per garantire controllo del processo e

realizzando con la frazione umida del rifiuto compost di qualità si garantisce un valore al prodotto stesso ed il suo impiego senza remore nelle attività agricole. Non solo per le produzioni di qualità ma in generale come restituzione al terreno di sostanza organica e di ripristino dell'humus depauperato da decenni di eccesso di chimica in agricoltura.

Commercio

Il commercio al dettaglio tradizionale svolge nella nostra città una essenziale funzione economica e sociale che deve essere assolutamente preservata.

Un sostanziale blocco della grande distribuzione organizzata e la definizione di precisi limiti per le medie superfici appaiono scelte giuste per non stravolgere le attività storicamente presenti sul territorio.

A tali scelte ci impegniamo ad accompagnare coerenti politiche di incentivazione tariffaria (es. riduzione della tariffa relativa allo smaltimento dei rifiuti per determinate attività commerciali, agevolazione delle tariffe per affitti di locali di proprietà comunale per giovani ed attività di qualità come librerie, botteghe artigiane, ecc.) e impositive (revisione dell'Ici sui fabbricati a destinazione commerciale anche grazie alla costituzione di un osservatorio sugli affitti).

Il centro storico deve essere il riferimento principale della promozione di un commercio di qualità; in tal senso le politiche attive saranno orientate a:

- rilanciare, mediante elaborazioni e scelte condivise, la vita sociale ed economica del centro storico per la sua valorizzazione, strumento essenziale per la crescita e lo sviluppo dell'intero territorio comunale;

- valutare attentamente con le forze sociali e l'intera cittadinanza la ricaduta sull'indotto conseguente all'uso del Palazzo del Vignola e al riutilizzo degli spazi che lascerà libero l'ospedale.

Una specifica commissione di esperti provvederà all'elaborazione di un progetto complesso che osservi e dia soluzione alle problematiche del centro città.

La tipologia e distribuzione delle attività commerciali, la disciplina della mobilità e dell'accesso al centro storico, la rivisitazione delle aree di sosta e la disciplina dei parcheggi, la localizzazione degli uffici, la dotazione dei servizi, il miglioramento della segnaletica, l'abbattimento delle barriere architettoniche, costituiscono alcuni degli elementi di cui si dovrà occupare la commissione per il rilancio dell'intero territorio comunale.

Mobilità integrata e Infrastrutture

In coerenza con gli indirizzi del Piano Regionale dei Trasporti dell'Umbria, attraverso il rafforzamento del ruolo della Ferrovia Centrale Umbra per una sua progressiva trasformazione in metropolitana di superficie che agevoli il collegamento con i principali punti di scambio della rete viaria con i due capoluoghi di provincia.

In questa prospettiva si rende necessario lo studio di un Progetto di Mobilità Integrata che preveda il collegamento del centro storico con i principali parcheggi esistenti e di futura realizzazione, attraverso il completamento della riqualificazione del parcheggio di Porta Orvietana (zona sottostante Fina), con ottimizzazione dell'impianto di risalita meccanizzata di Porta Orvietana, la realizzazione di un'area di sosta nell'area di San Carlo (Simoncino), il Parcheggio di Porta Fratta dovranno costituire il progetto integrato di mobilità alternativa, anche con il sistema di trasporto pubblico favorendo l'uso di bus a metano nella città.

In particolare deve essere prevista una nuova linea di trasporto verso l'ospedale unico comprensoriale in corso di realizzazione a Pantalla e, nella stagione estiva, verso gli impianti sportivi di Ponte Naia.

Occorre inoltre collegare la sosta di carico e scarico dei Bus Turistici, prevedere la manutenzione, il potenziamento e la messa in sicurezza delle pensiline presso le fermate.

Scelte così importanti necessitano la partecipazione dei cittadini, tempo, gradualità e un'attenta analisi socio-economica, per raggiungere l'obiettivo di una graduale chiusura del centro storico al traffico

veicolare contestualmente alla dotazione di strutture alternative. Ciò sarà possibile grazie ad una progressiva introduzione di mezzi pubblici a bassa emissione di inquinanti, alimentati a metano, contribuendo così al miglioramento della qualità ambientale della città.

Per valutare al meglio questi aspetti e per progettare percorsi collettivi casa-lavoro, casa-scuola ecc. si deve rafforzare il ruolo dell'Ufficio Viabilità, stipulando un accordo con l'Azienda di Trasporto Pubblico Locale per l'utilizzo di personale come ausiliare del traffico nel centro storico, nei periodi di maggiore afflusso turistico (Aprile/Settembre) con l'obiettivo di razionalizzare il servizio di controllo del traffico veicolare, della sosta e di ridurre l'impiego del personale della Polizia Municipale a favore della periferia e delle frazioni.

La sosta in centro storico dovrà essere riservata ai residenti, i quali usufruiranno di maggiori spazi rispetto al passato, utili anche alla rotazione della sosta, tenendo conto delle esigenze degli operatori del centro storico.

La crescita della città implica una presenza di servizi adeguati, nelle zone di espansione, e il rafforzamento del ruolo e delle funzioni dei quartieri e delle frazioni.

L'intero territorio comunale è parte integrante della città: siamo una città diffusa, che pertanto va ridefinita per ridurre la dispersione e gli sprechi di risorse e di energie.

Occorre, inoltre, razionalizzare ed ammodernare la viabilità esterna alle mura.

Pensiamo, per esempio, alle grandi infrastrutture come la E45, tratto della importante direttrice Venezia-Civitavecchia, per cui è necessario un adeguamento consistente nella messa in sicurezza, considerando la sua attuale situazione di pericolosità.

Occorre, inoltre, riconsiderare il futuro della FCU: un suo ammodernamento e valorizzazione in quanto rappresenta una straordinaria opportunità come alternativa al trasporto privato per gran parte del territorio umbro. Servono scelte politiche urbanistico-territoriali, le cui strategie non vanno tanto ricercate in un aumento degli assi viari di attraversamento su gomma, ma aumentando e qualificando quelli pubblici su rotaia, raddoppiando ad esempio gli assi ferroviari con il prolungamento della FCU fino ad Arezzo.

Altro tema è la costruzione della TRE VALLI, arteria che può offrire un collegamento più rapido con l'area della Flaminia e con l'Adriatico il cui costo è quantificato in 627 ME di cui sono stati già finanziati 14,5 ME per il tratto dell'area urbana di Spoleto.

LA CITTÀ DELLA QUALITÀ

La qualità è il concetto trasversale a tutte le scelte territoriali, sociali ed economiche.

L'impresa "Comune" è invece il valore aggiunto della qualità e dell'efficienza dei servizi messi a disposizione dei cittadini, mentre la "macchina comunale" è il supporto di programmazione, monitoraggio e di sviluppo della città.

Quattro gli obiettivi da perseguire:

Tutela e valorizzazione del territorio

La tutela ambientale

La qualità urbana e il centro storico

Le frazioni

La formazione e l'istruzione

Tutela e valorizzazione del territorio

Il nuovo piano regolatore è il palinsesto per la futura azione amministrativa: l'idea di Città Ideale, che custodisce la propria identità e tutela il territorio attraverso il rispetto della storia architettonica e delle bellezze paesaggistiche.

La valorizzazione del paesaggio, delle caratteristiche territoriali, delle presenze storiche e culturali, la tutela delle aree agricole, sono altri aspetti qualificanti da perseguire.

Occorre rilanciare l'offerta turistica che valorizzi i punti di eccellenza presenti nell'area, partendo dalle esperienze in atto, e dai beni artistici e culturali patrimonio delle comunità.

Vanno altresì favorite nuove opportunità imprenditoriali nelle zone e nelle direttrici consolidate, tenendo conto degli ambiti già individuati.

Altro aspetto fondamentale è il mantenimento della compattezza urbana, sia come qualità progettuale degli spazi, sia come elemento determinante della qualità della vita. Ad esso si collega la programmazione equilibrata dei servizi alla persona (scuole, centri sociali e centri di aggregazione) in ogni quartiere anche per garantire nel tempo l'identità.

Importante è anche l'incentivo all'edilizia di qualità, al risparmio energetico e alle realizzazioni degli alloggi popolari, all'interno delle aree edificabili previste dall'attuale PRG di recente approvazione.

Necessità di ripopolare il Centro Storico magari attraverso una politica di agevolazioni sulle tasse comunali e sui costi dei servizi.

La tutela ambientale

Sosteniamo con convinzione la difesa del concetto di "Bene Comune" come risorsa pubblica universalmente fruibile attraverso modalità ecologicamente compatibili.

Occorre estendere il compostaggio domestico, la riduzione dei beni usa e getta, specie nelle iniziative pubbliche, l'allargamento del banco alimentare a tutti gli operatori del settore, e realizzare appositi accordi di programma per ridurre l'uso degli imballaggi negli esercizi commerciali e gli scarti di produzione.

In prospettiva, una comunità matura deve assumersi la responsabilità della gestione del proprio impatto ambientale; pertanto, occorre pianificare scelte concrete.

Occorre, quindi, incrementare la raccolta differenziata attraverso:

l'ampliamento delle categorie di rifiuti riciclabili;

una maggiore responsabilizzazione della cittadinanza e di tutti gli utenti sull'importanza del problema rifiuti, in particolare con la promozione della concezione del rifiuto come risorsa

la sensibilizzazione del cittadino sull'importanza della riduzione dei rifiuti: nelle scelte quotidiane di acquisto deve essere considerato come parametro di scelta anche il basso impatto ambientale del prodotto (imballo ridotto, possibilità di riciclare il rifiuto, possibilità di riutilizzo);

corsi di Educazione Ambientale nelle scuole e una chiara informazione al cittadino.

L'Amministrazione comunale deve essere di esempio per tutti i cittadini rispettando la normativa che prevede l'acquisto di beni provenienti da materia riciclata in tutti i settori.

Il risparmio energetico e la produzione delle energie rinnovabili, in particolare l'energia solare, devono diventare gli elementi di una città che non spreca acqua, ma che, attraverso un uso razionale, utilizza tutta quella che le serve all'interno di cicli il più possibile chiusi. Si devono introdurre norme negli strumenti urbanistici che incentivino l'uso, da parte di enti pubblici, aziende e privati cittadini, del risparmio energetico e di fonti energetiche rinnovabili (solare-termico, fotovoltaico ecc.), con il doppio scopo di ridurre le emissioni inquinanti e il consumo dei combustibili tradizionali e contemporaneamente effettuare una scelta di enorme risparmio economico. Todi deve tendere a diventare una città a "rifiuti zero" che, attraverso la prevenzione alla loro produzione, un'efficiente raccolta differenziata e un riciclaggio del rifiuto differenziato, minimizzi lo scarto.

La qualità dell'aria che ogni giorno respiriamo, con particolare attenzione all'applicazione delle decisioni di Kyoto, deve essere tutelata da tutti, sia dalle aziende, che dai privati, ad esempio attraverso un uso più sensato delle automobili (campagna di informazione del Comune); il potenziamento e la razionalizzazione del trasporto pubblico; l'erogazione di incentivi per l'acquisto di auto "ecologiche" (a metano, ma soprattutto elettriche); una riduzione degli scarichi nocivi delle industrie (favorire l'insediamento e lo sviluppo delle attività industriali a basso impatto ambientale; incentivare le aziende esistenti che effettuano interventi per monitorare e ridurre l'emissione in aria e in acqua di sostanze inquinanti) e delle emissioni maleodoranti, attraverso una stringente politica dei controlli da un lato e delle intese con le aziende dall'altro.

La qualità urbana e il centro storico

A questo riguardo i punti chiave sono la condivisione delle priorità di intervento e un piano strategico del centro storico, ampliato a tutto il tessuto urbano entro la cinta muraria.

Il centro storico deve diventare il motore della qualità delle proposte commerciali e delle manifestazioni. Per permettere tutto questo occorre il coraggio di investire in strutture adeguate, eventi, promozione e luoghi di incontro ed occorre il pieno e paritario coinvolgimento degli operatori e delle loro associazioni.

Un impegno particolare sarà messo nel progettare un uso sociale dei Portici Comunali attraverso l'individuazione di forme che ne consentano l'uso per conferenze, mostre, attività culturali o ricreative durante tutto l'arco dell'anno. Su questo pensiamo ad un concorso di idee a livello nazionale al fine di individuare forme che ne tutelino la particolarità architettonica.

Il Parco della Rocca deve diventare un vero e proprio Meeting-point estivo con strutture adeguate in grado di renderlo fruibile dai cittadini, possibilmente gestito dall'associazionismo giovanile ed attrezzato per accogliere eventi, concerti ed iniziative varie tramite forme gestionali che si avvalgano delle realtà associazionistiche di Todi.

Altro punto essenziale è il problema dell'accessibilità del centro storico per le persone diversamente abili per cui si ritiene necessario favorire gli interventi pubblici e privati per superare le barriere architettoniche.

Le Frazioni

Le frazioni e tutto il territorio comunale rappresentano un patrimonio enorme. L'amministrazione comunale ha il dovere di tutelare questo patrimonio e nello stesso tempo porre in essere iniziative per garantirne la valorizzazione e la riqualificazione. E' fondamentale per questo puntare sulla collaborazione delle comunità locali:

- occorre promuovere relazioni più forti con le varie organizzazioni locali nelle frazioni per la realizzazione di eventi anche nelle zone periferiche del comune;
- occorre dare forte sostegno alle attività commerciali delle frazioni, nonché incentivare la conoscenza della storia diffusa sul territorio per dare visibilità alle ricchezze storico-artistiche dei borghi storici tutelati nell'ottica di creare un sistema museale diffuso.

La formazione e l'istruzione

L'amministrazione si impegna a mantenere l'attuale livello quantitativo e qualitativo dei plessi scolastici presenti sul territorio. Dovranno essere valorizzate le risorse offerte dagli istituti secondari tuderti, alcuni dei quali unici nel comprensorio (istituto agrario e liceo linguistico), aumentando le occasioni di contatto e di integrazione reciproca tra questi e la città (esempio: stages estivi che coinvolgono gli studenti del liceo linguistico nei punti di accoglienza turistica, uffici turistici, ecc.).

L'Università è una grande risorsa per tutta la Regione e deve essere avvicinata agli studenti delle scuole secondarie superiori. A tal fine l'amministrazione promuoverà sistemi di incontro tra l'offerta didattica universitaria e il bacino d'utenza del comprensorio.

Si proseguirà nell'opera della messa in sicurezza degli stabili esistenti e dando attuazione alle scelte del Piano Regolatore Generale.

L'obiettivo principale è quello di investire sulle nuove generazioni, per perseguire le strategie di fondo (l'innovazione e la qualità).

Di conseguenza, occorre dare sviluppo alle idee e ai progetti, incentivando e promuovendo la libertà di ricerca e di progettazione delle scuole autonome del territorio, con un impegno particolare sull'edilizia scolastica, proseguendo la positiva tradizione del Comune in questo settore.

Per l'Amministrazione comunale l'attività di confronto, coordinamento e rapporto con le scuole coinvolge tutti i soggetti, pur nella diversa intensità determinata dalla diretta competenza nella comunità.

La scuola va intesa come trampolino verso il futuro, perché il sapere è il fattore competitivo fondamentale dell'economia globale ed insieme è il fattore decisivo su cui si giocano i livelli di inclusione, o di esclusione sociale. In quest'ottica l'amministrazione promuoverà un'alta formazione legata alle aspettative della realtà produttiva del territorio.

LA CITTÀ PARTECIPATA

Quattro sono i suoi elementi fondamentali:

la coesione sociale, quale valore delle nostre comunità;

la partecipazione attiva, per cementare senso civico e solidarietà;

il volontariato, quale valore aggiunto della città;

la partecipazione delle comunità dei nuovi cittadini

In questo ambito i settori su cui occorre puntare sono:

La cultura

Il turismo

Lo sport

Le politiche faunistico-venatorie

Le politiche giovanili

Le opportunità di aggregazione

Le pari opportunità uomo-donna e le politiche di genere

La sicurezza

La cultura

La cultura alla portata di tutti è l'elemento di maggiore connotazione della modernità, emancipazione e libertà delle persone di oggi. Affermare la sua centralità nella vita della città, significa porre le basi per un positivo dinamismo delle varie identità e sensibilità presenti nella comunità in vista di una convivenza pacifica.

Occorre mettere in campo idee e progetti culturali che nei prossimi anni possano contribuire a disegnare uno sviluppo equilibrato della nostra città che tenga conto della sua storia, del suo paesaggio e delle sue potenzialità spontanee.

E' necessario sottolineare in generale la vocazione turistica della Città, la storia, l'offerta culturale, promuovendo una gestione degli appuntamenti culturali non frammentaria e partecipata con la città, ridefinendo le grandi manifestazioni cittadine e valorizzando le varie iniziative spontanee.

Si deve innanzitutto pensare ad un "Progetto Cultura" che, promosso e coordinato dall'Amministrazione comunale, raccolga e valorizzi anche le indicazioni e i progetti dell'associazionismo degli artisti, dei giovani, degli uomini e delle donne di cultura che vivono e operano a Todi. La cultura non è solo fruizione, ma anche volano dell'economia del territorio (Manifestazioni "In Coming" cioè utili per un potenziamento integrato del flusso turistico delle attività commerciali e culturali cittadine).

Le istituzioni e i siti culturali sono gli elementi portanti della cultura, quei luoghi in cui si è sedimentato il sapere. Essi sono e devono rimanere luoghi vivi.

L'Amministrazione intende potenziare sempre più la disponibilità delle strutture dedicate alla cultura. Biblioteca, Archivio Comunale, Teatri e Musei devono diventare i punti sempre più forti di un percorso culturale cittadino, integrato con il territorio e capace di essere il perno di un'offerta turistica di ampio respiro.

Il Centro Culturale delle Lucrezie (Nido dell'Aquila), dovrà anche diventare una vera e propria cittadella della musica, del teatro e della cultura, capace di ospitare le numerose manifestazioni espresse dalla città, a costi accessibili.

La Biblioteca va potenziata nella sua fruibilità e soprattutto nel campo dei servizi per i giovani, così come la Scuola di Musica deve rafforzare il suo ruolo formativo e la propria presenza attiva nella produzione culturale della città.

Un impegno particolare, infine, verrà rivolto per la valorizzazione del Museo Civico per farlo diventare luogo di continua crescita culturale attraverso incontri periodici con la cittadinanza per promuovere il proprio patrimonio.

L'Amministrazione ritiene opportuno, inoltre, collaborare con tutte quelle strutture private che destinano i propri spazi alla promozione e creazione di cultura in città.

Il turismo

Negli ultimi anni il turista è cambiato. Inizialmente acritico e senza particolari esigenze, se non quella di andare in vacanza, oggi ha una maggiore esperienza, ricerca una personalizzazione dei servizi e maggiori informazioni sui luoghi che andrà a visitare. Ha il bisogno di immergersi nella cultura del luogo, senza andare incontro a degli stereotipi costruiti ad arte per lui. Il turista oggi avverte il bisogno di tornare a casa avendo arricchito il suo bagaglio culturale.

La nuova amministrazione punterà ad aumentare la permanenza media del turista proponendogli differenti attività.

Viene evidenziata quindi l'esigenza di valorizzare le miglierie apportate dalla precedente amministrazione facendo in modo di continuare la promozione e valorizzazione del territorio promuovendo una sinergia tra Pubblico e Privato. Riterremo opportuno collaborare e favorire tutte quelle strutture private che destinano i propri spazi alla promozione e creazione di cultura in città.

Si dovrà AUMENTARE LA VISIBILITA' dei provvedimenti dell'Amministrazione pubblica così da assicurare partecipazione attiva da parte del cittadino oltreché del turista.

Nello specifico:

Potenziamento e riqualificazione del Ufficio Turistico anche attraverso l'utilizzo di strumenti di Marketing territoriale.

Circuiti del Paesaggio

- Promuovere una attiva collaborazione con gli operatori privati del settore per potenziarne l'offerta e la pubblicizzazione dell'iniziativa. In tal senso occorre realizzare e strutturare interventi comuni e trasversali tra diversi soggetti, evitando la frammentazione delle proposte.
- Prevedere la possibilità di visite guidate prenotabili attraverso il sito internet, già esistente, o attraverso l'istituzione di un numero verde dedicato.
- Ampliare l'offerta turistica che già prevede siti storici, paesaggistici e culturali a circuiti enogastronomici facendo conoscere i prodotti tipici della zona.

Iniziative per il Turismo Culturale

- **Destagionalizzazione** degli eventi in modo da poter mantenere attiva l'offerta per tutto l'arco dell'anno
- **Promozione di nuove iniziative culturali** (Festival del teatro amatoriale, Mostra mercato gallerie d'arte, possibilità di esposizione per artisti locali, ecc.)
- Devono essere riutilizzati siti storici di pregio in disuso per mostrare tutte le bellezze del nostro territorio
- **Laboratori del Gusto e didattici.** Degustazioni e abbinamenti enogastronomici guidati da esperti e possibilità per i turisti e per i cittadini stessi di cucinare i prodotti tipici guidati da cuochi di chiara fama secondo i procedimenti locali.
- In accordo con i Comuni limitrofi si può predisporre una **CARTA UNICA** con cui garantire l'accesso agevolato alle attrattive che il territorio offre e ad eventuali visite guidate.
- Da subito andrà approfondita la **vocazione turistica di Montenero**, struttura particolarmente affascinante, che però deve poter essere utilizzata in modo oculato, anche favorendo, ove possibile, una sinergia tra Pubblica Amministrazione e Privato

Le principali manifestazioni svoltesi a Todi che dovranno essere ancora di più messe in risalto sono:

TODIFESTIVAL
 MOSTRE ANTIQUARIATO e ARTIGIANATO
 TIPICO & DOP-ART
 AGRITURISMI A PORTE APERTE
 GRAND PRIX MONGOLFIERISTICO
 TUDEROCK
 MERCATI TEMATICI
 CARNEVALANDIA

Se ne possono, inoltre, promuovere delle nuove:

- Rassegna nazionale del teatro amatoriale e non professionistico;
- Concorsi letterari e di poesia.

Ai fini dello sviluppo di una proposta turistica complessiva, le grandi ricchezze che la nostra città può offrire devono essere coordinate e promosse in maniera comune col concorso di tutti i soggetti interessati, dalle istituzioni pubbliche fino a quella parte dell'imprenditoria locale interessata alle potenzialità legate al turismo che guarda all'arte, alla natura e alla enogastronomia.

Lo sport

Lo sport, inteso come pratica volta a migliorare le proprie prestazioni fisiche a scopo agonistico, amatoriale e salutistico, rappresenta un elemento forte del nostro programma e, come previsto dal nuovo Statuto Comunale, sarà sostenuto in tutte le sue forme.

L'Amministrazione Comunale sarà particolarmente attenta nel promuovere e garantire la pratica sportiva di bambini, ragazzi e adolescenti, consapevole della sua primaria importanza per il loro sviluppo psicofisico, educativo e formativo. Le Associazioni sportive dilettantistiche e le Associazioni del volontariato rappresentano in tal senso, per il Comune, interlocutori seri e preparati con cui dialogare, programmare e costruire.

Le Associazioni sportive semiprofessionistiche o professionistiche che operano nella nostra Città e che hanno sempre garantito e garantiranno risultati eccellenti, tenendo alto il nome sportivo di Todi, rappresentano un patrimonio prezioso, che l'Amministrazione Comunale intende coltivare, anche come motore di promozione e di iniziative per giovani, per il raggiungimento di risultati di sempre maggiore rilievo agonistico, sollecitando anche positivi rapporti tra le società sportive e le realtà economiche che vogliono abbinare i propri marchi aziendali ai sodalizi sportivi.

In questi anni l'Amministrazione ha ampliato, consolidato e migliorato la dotazione dell'impiantistica sportiva della città e, con gli ultimi lavori in cantiere in questi mesi, avrà dotato Todi di moderni e funzionali impianti per la pratica delle principali discipline sportive. Accanto ai rinnovati campi comunali di Tennis e alla pista di Atletica Leggera, è un vanto dell'Amministrazione il nuovo impianto della Piscina Comunale e la sua rinnovata gestione, che ne fa oggi il centro sportivo più frequentato, prezioso nell'assicurare maggiori presenze turistiche; per questo è auspicabile programmare ulteriori opportunità e potenziamenti, anche perseguendo fino in fondo la possibilità di realizzare in quella zona una piscina pubblica coperta per il nuoto nella stagione invernale.

Il filo conduttore dell'Amministrazione Comunale sarà quello di ricercare, dove possibile e sempre all'interno di un'ottica pubblica, l'affidamento della gestione degli impianti alle Società sportive locali. In tal senso, anche per il calcio, si ricercherà la possibilità di arrivare ad un affidamento pluriennale dei campi di calcio e di un ammodernamento e potenziamento delle strutture.

Le positive esperienze degli anni passati con il "Basket in piazza" o quella più recente della Pista di Pattinaggio confermano quanto sia importante organizzare eventi sportivi nel centro storico, questi infatti oltre alla diffusione della cultura sportiva contribuiscono contemporaneamente a rivitalizzarlo. L'Amministrazione Comunale ritiene, quindi, che la riproposizione ai massimi livelli della manifestazione "Basket in piazza", in sinergia con le società sportive, i commercianti e l'imprenditoria locale, possa rappresentare un grande volano sia per l'immagine di tutto il movimento sportivo todense, sia per un ulteriore flusso turistico.

E' nostro obiettivo, poi, quello di potenziare le reti di piccoli impianti sportivi e terreni "polivalenti" o del tempo libero, all'aperto o al chiuso, nei quartieri e nelle frazioni, con un numero significativo di abitanti e possibili utenti, da affidare in gestione a Società o Associazioni rappresentative presenti sul territorio, anche al fine di agevolare la pratica delle discipline sportive meno comuni: in questo ambito appare anche utile realizzare una sinergia con quegli ambienti ricreativi e parrocchiali che già dispongono di questi spazi, per realizzare una politica comune che ne possa assicurare la più ampia fruizione possibile ed un'adeguata manutenzione.

Le politiche faunistico venatorie

L'Amministrazione Comunale sarà particolarmente attenta alle esigenze del mondo venatorio riconoscendo ai cacciatori il ruolo di interlocutori importanti nel presidio del territorio data la costante presenza durante l'attività venatoria e le attività ad essa correlate come l'addestramento cani, censimenti e monitoraggi di selvaggina.

I cacciatori possono infatti segnalare problemi che si possono verificare lungo la viabilità rurale, lungo i corsi d'acqua o individuare discariche abusive o qualunque altra forma di inquinamento ambientale, un ruolo di "sentinella" già sperimentato con successo in occasione dell'emergenza aviaria.

L'Amministrazione proseguirà nel lavoro già avviato volto ad evitare la chiusura di territorio attraverso recinzioni al fine di rendere liberi ad ogni attività più ettari possibili.

I cacciatori, i rappresentanti delle associazioni venatorie locali e dell' A.T.C. 2 troveranno spazio e disponibilità per affrontare e dibattere temi legati all'attività venatoria.

La gestione del territorio che vede impegnati in maniera sinergica cacciatori, agricoltori e ambientalisti avrà nell'Amministrazione comunale un valido interlocutore al fine di salvaguardare e accrescere il patrimonio faunistico di cui disponiamo.

L'Amministrazione sosterrà chi è impegnato nella gestione di Istituti come le zone di ripopolamento e cattura vista l'importanza della qualità della selvaggina prodotta da immettere nel territorio libero riconoscendo a queste strutture un elevato valore ai fini della salvaguardia faunistica e ambientale.

L'Amministrazione si attiverà, per quanto di sua competenza, per rendere realizzabili catture di selvaggina all'interno del Parco Fluviale del Tevere da utilizzare poi per ripopolamenti di altre zone del Comune di Todi.

Uso del territorio anche per una caccia compatibile che tenga conto delle nostre tradizioni ed il rispetto della normativa italiana ed europea.

Salvaguardia e mantenimento della viabilità rurale quale garanzia di fruizione del territorio da parte di tutti.

Le politiche giovanili

I giovani sono i protagonisti della vita della comunità: occorre dare ad essi gli strumenti per la loro realizzazione e responsabilizzazione, insieme alla possibilità di giocare i propri talenti al servizio della comunità e della propria crescita personale.

Una buona Amministrazione si riconosce anche dall'attenzione che dedica ai giovani, alle loro potenzialità e alle loro esigenze. Per questo, la nuova maggioranza si impegnerà nel mettere in campo provvedimenti ed azioni che mirino a:

- valorizzare il protagonismo giovanile in ambito scolastico, lavorativo e culturale;
- attivare strumenti per andare incontro alle esigenze di vita quotidiana delle giovani generazioni;
- rimuovere gli ostacoli che non permettono a tutte le ragazze e i ragazzi la completa realizzazione personale da un punto di vista sociale, professionale, culturale e artistico.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario che il Comune si avvicini ai giovani in modo che la macchina amministrativa non venga percepita come fredda e distante ma, anzi, come uno strumento in grado di rispondere ai bisogni e alle aspettative delle ragazze e dei ragazzi e con il quale dialogare. Fondamentale in questo percorso sarà, soprattutto, la completa attuazione delle disposizioni contenute nella Legge Regionale sulle politiche giovanili, (Proposta di Legge "*Disposizioni in materia di Accesso al futuro per le giovani generazioni*"). **Questa prevede, tra gli altri, strumenti importantissimi, come la Carta Giovani, da attivare in collaborazione con i comuni limitrofi e la Comunità Montana e lo sportello Informagiovani, già presente nel nostro Comune, ma che deve essere rivisto e potenziato.**

Sarà impegno dell'Amministrazione lavorare fin da subito per l'istituzione di un organismo permanente di ascolto e di discussione che coinvolga il Comune, le Associazioni politiche giovanili, le scuole, gli enti di volontariato, le Associazioni culturali, al fine di coordinare le iniziative e le richieste.

E' necessario sostenere con forza le Associazioni giovanili, portatrici sane di vitalità e rinnovamento cittadino, agevolando le loro iniziative con strumenti adeguati e contributi e sostegni concreti, non estemporanei, ma programmatici concertati.

Una volta concluso il proprio percorso formativo, i giovani devono essere sostenuti nell'inserimento nel mondo del lavoro e nella conquista di una reale indipendenza dalla propria famiglia di origine.

Ci riferiamo anche a coloro che non hanno assimilato o portato a termine tutti i corsi di studio o di perfezionamento che con difficoltà entrano nel mondo del lavoro, che con difficoltà maggiore di altri riusciranno a formarsi una famiglia, perché non hanno un reddito certo. Crediamo che debbano essere ricercate soluzioni lavorative per queste persone, schiacciate dalla competizione del sistema economico produttivo odierno. Dobbiamo sapere che oggi è molto più facile essere espulsi dal mondo del lavoro, che esservi integrati, eppure tutti hanno diritto di lavorare per vivere; per questo dobbiamo trovare le strade affinché ciò si realizzi, anche con il diretto intervento del Comune. Vanno pertanto attuate indagini conoscitive sul numero di questi ragazzi e ragazze, sulle loro condizioni di vita, sui loro bisogni e sul loro reddito; per proporre progetti di soluzione ai problemi di questo genere, che una amministrazione comunale può mettere in campo.

Le opportunità di aggregazione

L'esigenza di strutture e di punti di riferimento per il volontariato costituisce un obiettivo prioritario dell'Amministrazione.

Così pure la messa a disposizione degli spazi necessari, il cui valore è fondamentale, perché in tali spazi si possono attivare le diverse aggregazioni sociali.

La partecipazione attiva, per cementare senso civico e solidarietà;

Articolo 8 Partecipazione popolare

1. I comuni, anche su base di quartiere o di frazione, valorizzano le libere forme associative e promuovono organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale. I rapporti di tali forme associative sono disciplinati dallo statuto.

1. Il Comune valorizza le libere forme associative e le organizzazioni del volontariato, assicurandone la partecipazione attiva all'esercizio delle proprie funzioni e garantendone l'accesso alle strutture ed ai servizi comunali, secondo le modalità previste dal regolamento.

Al fine di realizzare un sistema di democrazia locale che ponga al centro il cittadino, il Comune promuove e valorizza la partecipazione all'esercizio delle funzioni comunali e alla definizione delle scelte programmatiche, oltre che con le Consulte di Settore, anche attraverso organismi di partecipazione articolati sul territorio.

1. Tali organismi rappresentano, altresì, le esigenze delle popolazioni residenti nell'ambito territoriale di competenza e promuovono iniziative e strumenti che, favorendo il più ampio coinvolgimento dei cittadini, realizzino una concreta e responsabile partecipazione.

Le pari opportunità uomo donna e le politiche di genere

Gli obiettivi e le strategie delle politiche di genere si collocano oggi nel quadro di riferimento della Comunità Europea, che ha accolto i principi del *mainstreaming* (ovvero la sistematica considerazione dei bisogni sia delle donne sia degli uomini nella definizione di tutte le politiche) e dell'*empowerment* (ovvero l'assunzione di potere da parte delle donne attraverso la loro partecipazione ai processi decisionali) elaborati dalle conferenze mondiali delle donne e raccomandati a tutti i Paesi membri come indispensabili per il raggiungimento di un'effettiva parità tra donne e uomini e per la definizione di un modello condiviso per la piena partecipazione delle donne allo sviluppo locale e ai relativi processi decisionali. Se è vero che tutte le "politiche" hanno bisogno di comunicare, quelle di genere ne hanno forse più delle altre, perché a volte le tematiche delle pari opportunità non sono presenti a sufficienza nelle agende dei decisori, dato che deve ancora diffondersi e consolidarsi una cultura di rispetto e attenzione alla differenza, perché ci sono ancora tante forme di discriminazione e di violenza da combattere, perché i luoghi del potere e delle decisioni sono ancora caratterizzati dalla scarsa presenza di donne, perché i mezzi di comunicazione di massa promuovono un'immagine femminile anacronistica e spesso offensiva.

Oltre che nel proseguire il cammino già intrapreso, l'impegno dovrà sempre più diventare quello della diffusione della cultura delle pari opportunità come principio trasversale delle politiche pubbliche, attraverso interventi non più isolati e occasionali ma articolati e tarati su specifiche problematiche di contesto.

Il superamento di una concezione delle politiche di pari opportunità come interventi rivolti specificamente alla sola popolazione femminile, costituisce infatti un nuovo necessario approccio, che implica il perseguimento di un'integrazione sistematica dell'ottica di genere all'interno di tutte le politiche attuate e di tutte le azioni intraprese nel pieno accoglimento, appunto, del principio del *mainstreaming*. Commissione per le pari opportunità e istituzione di un Osservatorio sulle pari opportunità.

La sicurezza

Il problema della sicurezza non deve essere confuso con quello dell'ordine pubblico, perché va ben oltre la necessaria attività repressiva e deve essere ricondotto ad un ambito più esteso di ordinata e civile convivenza. Confondere sicurezza ed ordine pubblico conduce ad un utilizzo strumentale del tema, semplificato in pochi slogan di impatto immediato, ma ingannevoli per la comunità alla quale sono indirizzati.

Le attuali norme legislative nazionali delineano con chiarezza le differenti competenze; la tutela dell'ordine pubblico è esclusivamente di competenza dello Stato e dei suoi Corpi di polizia.

Ciò non esclude comunque che l'Amministrazione Comunale possa svolgere fino in fondo un proprio ruolo anche nell'obiettivo di garantire ai cittadini la fruizione del bene "sicurezza".

Gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale in tema di sicurezza dovranno pertanto tutti partire dalla consapevolezza del ruolo che ad essa compete e di quello che altri attori devono giocare, conscia dell'esigenza di comporre ad unità gli sforzi di tutti e di articolare le strategie in base ad una visione condivisa che, pur dovendo prevedere la necessità di risposte, non deve lasciare spazio all'emotività ed all'improvvisazione. Alle richieste di sicurezza che legittimamente provengono dalla cittadinanza bisogna saper rispondere con onestà ed efficacia, assumendosi la responsabilità di proporre soluzioni praticabili e lontane dalla facile demagogia del centro destra, senza contribuire ad alimentare paure e diffidenze.